

A confronto con il magistrato

Delitto di Carnevale, Rosa Item ha iniziato ieri gli interrogatori

La procuratrice titolare dell'inchiesta ha incontrato per la prima volta Marco Tomic, Ivica Grgic e Ivan Jurkic, accusati dell'omicidio di Damiano Tamagni - Intanto nella regione si torna a parlare di violenza di gruppo

■ Ricostruire con esattezza la dinamica dei fatti che, nella notte fra venerdì e sabato scorsi, ha portato alla morte di Damiano Tamagni, brutalmente aggredito in via Borghese durante i festeggiamenti della Stranociada di Locarno. Rimane questo l'obiettivo di inquirenti e Magistratura, mentre proprio ieri la procuratrice pubblica Rosa Item, titolare dell'inchiesta, ha incontrato per la prima volta i tre accusati dell'omicidio, Ivica Grgic, Ivan Jurkic e Marko Tomic. Ora il lavoro verte soprattutto sulla messa a confronto delle versioni fornite dai presunti colpevoli, confermando i verbali già redatti dalla Polizia, e quelle dei numerosi testimoni sentiti nelle ore immediatamente successive al delitto. Oltre a questi elementi, saranno poi fondamentali per l'inchiesta i riscontri oggettivi degli inquirenti, i risultati dei rilievi della Scientifica, quelli dell'autopsia sul corpo della vittima (attesi fra alcune setti-

mane) e la ricostruzione dei fatti in loco.

Ventilata pure l'ipotesi di sottoporre i tre accusati ad una perizia psichiatrica, ma, almeno per ora, non sembra che la Magistratura sia intenzionata ad intraprendere tale passo. Non è però da escludere che possano essere le difese dei tre giovani - affidate, lo ricordiamo, agli avvocati Carlo Borradori, Luca Marcellini e Francesca Perucchi - ad optare per affidare il mandato ad un esperto del settore.

Violenti e in gruppo

Nel frattempo il delitto di via Borghese ha riportato pesantemente d'attualità il tema della violenza di gruppo. Un fenomeno in aumento, per il quale il Locarnese potrebbe essere terreno particolarmente fertile. Al di là della dinamica che ruota attorno alla morte di Damiano Tamagni (come detto, ancora da chiarire nei dettagli) è innegabile che il pro-



SOLIDARIETÀ A una settimana dal dramma, c'è ancora chi lascia un fiore o un biglietto in via Borghese. (foto Crinari)

blema esiste. Lo ha confermato ancora una volta il comandante della Polizia cantonale, Romano Piazzini, ospite giovedì sera della trasmissione della TSI «Falò». Piazzini ha confermato la presenza sul territorio di gruppi di persone, spesso giovani, autori di vandalismi e violenze. Indicando, poi, fra le zone più sensibili, anche il Locarnese.

Un fenomeno la cui presenza è pure confermata da **Andrea Ronchetti**, comandante della Polizia

comunale di Locarno. «Il nostro sguardo - dice al CdT - è ovviamente limitato al territorio cittadino ed è dunque difficile fare il confronto con le altre realtà comunali. Posso però confermare che la tendenza ad agire in gruppo esiste. Se poi si tratti di violenza collettiva premeditata o occasionale, è difficile dirlo. È pure difficile spiegare perché la nostra regione sia un terreno particolarmente fertile per questo genere di casi». Il «termometro» nelle

mani della Polcomunale è gioco-forza limitato alle sue competenze. «Dovendo occuparci di ordine pubblico - aggiunge Ronchetti - interveniamo soprattutto quando si tratta di vandalismi di vario genere o per liti nelle fasi iniziali. I reati più gravi riguardanti le proprietà o le persone sono invece di competenza della Polizia cantonale». Che fare per arginare il fenomeno? «Noi facciamo quello che possiamo - conclude il comandante - ma se si vuole andare oltre, le decisioni devono essere adottate a livello politico. Credo comunque che un lavoro importante sia anche quello della prevenzione. Per questo cerchiamo di collaborare con i vari servizi attivi sul territorio e anche con le scuole. In questo discorso si inserisce pure l'eventuale istituzione della figura di un operatore sociale».

Continua il pellegrinaggio

Intanto, per tornare al dramma di Carnevale, continua in via Borghese il pellegrinaggio di coloro che vogliono lasciare una testimonianza (un fiore, un biglietto, una candela) sul luogo dove Damiano Tamagni è stato aggredito. **b.g.l.**

INTERROGAZIONE AL MUNICIPIO

«S'investa per i giovani invece di acquistare il rivellino»

■ Al di là degli sviluppi giudiziari e del cordoglio per il dramma di Carnevale a Locarno (vedi articolo sopra), si susseguono prese di posizione e atti politici che proprio da quella tragedia prendono spunto. In Città ultima in ordine di tempo è un'interrogazione indirizzata al Municipio e firmata dai consiglieri comunali Silvano Bergonzoli (Lega) e Bruno Bärswil (UDC), nella cui premessa si sottolinea come la feroce aggressione debba «far riflettere parecchio e servire da stimolo per un approfondimento di carattere politico disinteressato, ma efficace, che coinvolga le autorità a tutti i livelli».

L'atto firmato dai due membri del Legislativo cittadino ricorda poi come la morte di Damiano Tamagni sia stata preceduta da ben tre scippi, avvenuti nelle ultime settimane. «Purtroppo - si legge ancora nell'interrogazione - il nostro sconcerto di fronte a questa escalation di violenza sembra non più fermarsi, tanto che di anno in anno i fatti che si susseguono ce lo confermano». Segnalati, poi, la scena aperta della droga in Largo Zorzi o i continui vandalismi sul territorio cittadino. «I

fattacci a Locarno - aggiungono Bergonzoli e Bärswil - stanno diventando un'abitudine intollerabile ed è giunto il momento di trovare la soluzione per invertire la tendenza, anche se ciò non è sicuramente cosa facile». I due lanciano pure un monito in vista dell'installazione dell'Arena UBS in Piazza Grande in occasione dei prossimi Europei di calcio. Fatte queste premesse, si passa ad una lunga serie di domande. Si chiede, ad esempio, cosa sia successo la stessa notte del dramma di via Borghese, quando polizia e ambulanza sono dovute intervenire nella zona della Stazione di Muralto. E, ancora, se vi siano stati altri incidenti durante la Stranociada. Si passa poi al capitolo scippi, interrogando il Municipio su quanti siano stati i casi negli ultimi due anni e quanti gli autori fermati. Gli interroganti sottolineano pure il fatto che spesso a compiere tali reati sono minorenni, i quali vengono rimessi presto in libertà. «Il Municipio - aggiungono - è intenzionato a chiedere formalmente al Governo di modificare la Legge per renderla più consona con la situazione attuale? Facciamo no-



POCO DECOROSI I lavori di ristrutturazione dei campi della Moretina erano iniziati 10 anni fa e non sono ancora conclusi.

tare che la Polizia ha le mani legate e non può agire come in certi casi si dovrebbe».

Preso in esame, come detto, anche la prevista Arena UBS in Piazza Grande per Euro 08, per la quale si ventila una riorganizzazione, spostandola magari nella rotonda di Piazza Castello, in modo da renderne gli accessi più controllabili. Infine l'interrogazione si concen-

tra sulle condizioni di una struttura comunale che dovrebbe avere un ruolo fondamentale nella politica della Città a favore dei giovani: i campi di calcio della Moretina. Bergonzoli e Bärswil sottolineano che l'installazione sportiva si trova oggi in uno stato di «totale degrado». «Facciamo notare - si legge fra l'altro nell'interrogazione - che più di dieci anni fa erano iniziati i lavori di ri-

strutturazione degli impianti, ma poi non se ne è fatto più nulla e la soletta (prevista per gli spogliatoi e la buvette) è rimasta così come dopo la prima gettata di 10 anni or sono!». Pure inagibile e non collaudato il campo sintetico. Interrogati suscita pure l'occupazione dei campi, già difficoltosa per il FC Solduno (che «ha dovuto rinunciare all'iscrizione di una squadra giovanile», composta da una quindicina di ragazzi) e che potrebbe peggiorare ulteriormente con il previsto arrivo di una nuova società sportiva. Una situazione che, secondo gli autori del documento, andrebbe al più presto risolta, magari utilizzando «quei due milioni di franchi previsti per l'acquisto del Rivellino». Bergonzoli e Bärswil auspicano comunque il rinvio dell'operazione legata al monumento di presunta «paternità» leonardesca, puntando invece su «investimenti pensati in primo luogo per tutto quello che possa servire ai giovani per fare delle attività sane, intelligenti e costruttive, facendo il massimo concesso per evitare che questi giovani finiscano su una brutta strada a compiere atti di vandalismo e altro».

Sindaco e municipali PLR restano in corsa a Tenero

In fase di allestimento le liste della locale sezione liberale radicale, che potrà pure ancora contare su 5 degli attuali 8 consiglieri comunali - Assemblea il 22 febbraio



■ Il sindaco Paolo Galliciotti e i municipali Stefano Ghezzi e Bruna Mariotti-Cattori figureranno ancora sulla lista dei candidati PLR al Municipio di Tenero. Contra il prossimo 20 aprile. Ad annunciarlo è la locale sezione liberale radicale, che sta lavorando per com-

pletare la rosa dei papabili, i cui nomi saranno presentati in occasione dell'assemblea in programma il prossimo 22 febbraio. In caso di rielezione, i tre municipali uscenti dovranno affrontare diverse sfide impegnative, come la riqualifica del comparto ex Cartiera, la pianificazione della zona lago (che include la realizzazione della passeggiata lungo la riva), l'insediamento di un operatore sociale o il mantenimento di un moltiplicatore d'imposta accettabile. Degli 8 consiglieri comunali attuali, segnala ancora il PLR di Tenero, se ne ripresenteranno 5. Gli altri tre hanno rinunciato per ragioni di anzianità, di cambiamento di domicilio o di impegni professionali.

Fusione, San Nazzaro attende con fiducia

Alla vigilia del verdetto governativo, sindaco e municipali contrari tranquillizzano

Preoccupazioni, nel Comune gambarognese, in seguito alle voci secondo cui Bellinzona vorrebbe imporre un'aggregazione coatta nonostante il 60 per cento di no

■ Da Bellinzona non è ancora giunta nessuna notizia. Almeno non a livello ufficiale. Eppure a San Nazzaro, fra la maggioranza di cittadini contrari al progetto di aggregazione, serpeggia qualche preoccupazione a causa delle voci, sempre più insistenti, secondo le quali il Consiglio di Stato intenderebbe imporre una fusione coatta all'unico Comune che, in votazione consultiva, si era opposto al «matrimonio» che dovrebbe dar vita alla nuova entità comunale di Gamarogno. Proprio di fronte a tali preoccupazioni, alla vigilia del verdetto governativo (che è atteso per i prossimi giorni), il sindaco Bruno Antognini e i colleghi municipali contrari all'aggregazione

hanno ritenuto necessario precisare alcuni aspetti, per sgombrare il tavolo dalle illusioni. Sollecitati da più parti a causa delle voci sul presunto orientamento del Consiglio di Stato a proporre l'aggregazione coatta, Antognini e colleghi intendono, si legge nella nota diffusa ieri, «tranquillizzare la popolazione, precisando che al momento, per quanto ci è dato di sapere, il Governo non si è ancora espresso ufficialmente su questo tema». A tale proposito i membri dell'Esecutivo di San Nazzaro dicono di essere stati rincuorati dall'incontro «avvenuto dopo le votazioni con l'on. Pedrazzini, dove i sindaci del Gamarogno si sono espressi contro un'eventua-

le coazione del nostro Comune, pensiero espresso pure sulla stampa dall'on. Tiziano Ponti, sindaco di Magadino e vice presidente dell'Associazione dei Comuni». Antognini e gli altri colleghi contrari alla fusione sottolineano poi che vi sarebbero diverse riflessioni possibili e ne elencano alcune, facendo diretto riferimento alla Legge sulle aggregazioni. «La massiccia partecipazione al voto (78%) - sottolineano - ha dato un esito netto a favore dell'autonomia comunale (60% no - 40% sì). L'autonomia finanziaria da sempre dimostrata (moltiplicatore d'imposta stabile al 75%), con le infrastrutture di base realizzate (scuole, servizi, azienda acqua potabile), strutturate per un Comune di 750 abitanti residenti, che aumentano a più di 3.000 nel periodo estivo». I membri dell'Esecutivo sottolineano quindi che la formazione

di un Comune unico non sarebbe assolutamente compromessa dall'esclusione di San Nazzaro, essendoci la contiguità territoriale fra le altre otto località interessate dal progetto. «Il non rispetto della volontà popolare e dei conseguenti diritti democratici - prosegue la nota - creerebbe tra l'intera popolazione ticinese, e in particolare su chi dovrà ancora essere chiamato alle urne per future aggregazioni, un senso di smarrimento e di sfiducia nel sistema su cui poggia il nostro Cantone, per non parlare del pericoloso precedente che si andrebbe a creare». Queste le premesse, sulla cui base il sindaco Bruno Antognini e i suoi colleghi chiedono «ai numerosi cittadini che ci hanno finora interpellati di attendere con pazienza e soprattutto con fiducia l'esito della decisione del Consiglio di Stato e, successivamente, del Gran Consiglio».

NOTIZIE FLASH

VALLEMAGGIA Pericoli naturali, un incontro a Brontallo



■ Il Municipio di Lavazzara organizza a Brontallo - mercoledì 13 febbraio alle 20 nel palazzo patriziale - una serata informativa riguardo ai pericoli naturali. In particolare, l'incontro permetterà di discutere la problematica della caduta di sassi. Il Cantone ha infatti recentemente proposto l'attivazione di un sistema di monitoraggio periodico, che verrà quindi presentato ai cittadini.

CITTÀ Festa di compleanno per il bar Lungolago

■ Festa di compleanno per il bar Lungolago, che stasera dalle 18 alle 20 festeggia i 12 anni della gestione di Bruno D'Adazio. Il noto locale cittadino presenterà inoltre l'ultima novità, una prima per il Locarnese: la possibilità, da inizio 2008, di navigare gratuitamente su internet con il sistema «wireless», durante gli orari di apertura.

TENERO Festa degli innamorati al centro Coop

■ Giornata speciale per gli innamorati, oggi al centro commerciale Coop di Tenero. Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30, infatti, sarà possibile per tutte le coppie farsi scattare gratuitamente una fotografia, ricevendo pure un omaggio. La proposta verrà ripetuta anche giovedì 14 febbraio, giorno di san Valentino, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

FORMAZIONE Ambasciatori dell'acqua Un corso il 9 marzo

■ Domenica 9 marzo è in programma una giornata di formazione per «ambasciatori dell'acqua», un titolo creato nell'ambito del progetto «Acqua, amica mia», promosso dalla Società svizzera di salvataggio per le scuole dell'infanzia a livello nazionale. Informazioni e iscrizioni, entro il 25 febbraio, allo 079 389.92.53.